

Morlacchi Editore

University press

Prima edizione: novembre 2012

Ristampe: 1.

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

ISBN: 978-88-6074-503-3

Copyright © 2012 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata | ufficiostampa@morlacchilibri.com
www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2012 da Digital Print-Service, Segrate (MI)

Giovanni Barbieri

Berlusconi e il ritorno della
plutocrazia demagogica

Morlacchi editore

Indice

Introduzione	7
1. La plutocrazia demagogica	13
2. L'Italia contemporanea	19
2.1 <i>L'affaire Alitalia</i>	20
2.2 <i>Le innovazioni nella Protezione Civile e la gestione dei grandi eventi</i>	37
2.2.1 <i>Dalla legge 996/1970 al dl 195/2009</i>	37
2.2.2 <i>I mondiali di nuoto "Roma 2009"</i>	53
2.2.3 <i>Il G8 from La Maddalena to L'Aquila</i>	69
2.2.4 <i>Il terremoto di L'Aquila e la costruzione delle new town</i>	75
3. Lo scudo fiscale <i>ter</i>	91
4. Note conclusive	105
Riferimenti bibliografici	111

Introduzione

Le iniziative intraprese dai quattro governi Berlusconi che si sono succeduti dal 1994 a oggi hanno sicuramente condotto a una profonda trasformazione della vita politica e istituzionale italiana; se, da parte governativa, si è sottolineata la valenza positiva di tali iniziative, tese a rendere l'Italia più moderna e competitiva rispetto al passato, da alcune voci critiche si è indirizzata l'attenzione verso le possibili forme degenerative della democrazia cui si starebbe approdando: Sartori, ad esempio, evidenziando l'indefesso sostegno garantito dalla maggioranza parlamentare ad alcuni discutibili provvedimenti legislativi,¹ ha definito il gover-

¹ La cosiddetta norma “blocca processi” (giugno 2008) – inserita nel decreto legge sulla sicurezza – che prevedeva la sospensione per un anno dei processi penali riguardanti particolari tipi di reato; il “lodo Alfano” (agosto 2008), riguardante l'immunità delle quattro più alte cariche dello Stato – dichiarato incostituzionale l'anno successivo.

no Berlusconi IV con il termine “sultanato”;² altri studiosi, come Ginsborg e Gibelli, invece, preoccupati dalla concentrazione del potere economico, politico e mediatico nelle mani del leader del governo, sono ricorsi all’espressione “democrazia autoritaria”;³ altri ancora hanno tentato di analizzare l’esperienza italiana attraverso le categorie del populismo.⁴ Certo è che le attuali trasformazioni delle forme di governo non sembrano coinvolgere solo l’Italia, ma gran parte degli Stati occidentali, che starebbero avviandosi verso una fase di post-democrazia.⁵

Ma se è utile ricorrere a un’espressione che sintetizzi adeguatamente i caratteri delle trasformazioni che stanno emergendo sotto i

2 Sartori G., *Il sultanato*, Laterza, Roma-Bari 2010.

3 Ginsborg P., *Silvio Berlusconi: Television, Power and Patrimony*, Verso, London 2005; Gibelli A., *Berlusconi passato alla storia. L’Italia nell’era della democrazia autoritaria*, Donzelli, Roma 2010.

4 Taguieff, P., *L’illusione populista*, Bruno Mondadori, Milano 2003; Andrews, G., *Not A Normal Country. Italy after Berlusconi*, Pluto Press, London 2005; Flores d’Arcais, P., *Il ventennio populista. Da Craxi a Berlusconi (passando per D’Alema?)*, Fazi, Roma 2006.

5 Crouch C., *Coping with Post-democracy*, in «Fabian Ideas», 598, 2000; Id., *Post-democracy*, Polity Press, Cambridge-Malden 2004; Dahrendorf M., *The Crisis of Democracy*, Gibson Square Books, London 2007.

nostri occhi, mi sembra che la più appropriata potrebbe essere quella di “plutocrazia demagogica”.

Non sono pochi, sotto questo aspetto, gli studiosi e intellettuali che hanno evidenziato come determinate epoche storiche si caratterizzino per il predominio della plutocrazia sulle altre classi sociali. Già Max Weber, ad esempio, evidenziava come, precedentemente alla nascita del “professionismo politico”, le chiavi del governo fossero state quasi sempre nelle mani delle aristocrazie e delle plutocrazie;⁶ Gramsci, dal canto suo, denunciava l’asservimento dell’élite fascista all’oligarchia industriale e agraria;⁷ Duverger, invece, ha attribuito al sistema occidentale le ambigue sembianze da Giano bifronte: l’essere, cioè, pluralista e liberale, ma allo stesso tempo dominato dagli interessi delle grandi imprese;⁸ e Domhoff,

6 Weber M., *Politik als Beruf*, Duncker & Humblot, Berlin 1919.

7 Gramsci A., *Tesi di Lione - Tesi del III Congresso del Partito Comunista d’Italia*, in Partito comunista italiano, *Tesi di Lione: A. Gramsci: Resoconto dei lavori del 3. Congresso del PC d’I: Lione, 26 gennaio 1926*, Cooperativa editrice distributrice proletaria, Milano 1972.

8 Duverger M., *Janus. Les deux faces de l’Occident*, Librairie Arthème Fayard, Paris 1972.

chiedendosi a più riprese chi governi gli Stati Uniti non ha che una risposta: una “comunità corporativa” formata dai proprietari e i top manager delle maggiori aziende, banche e imprese agroalimentari.⁹

È però a Pareto che occorre far risalire l’abbinamento plutocrazia-demagogia; prossimo alla fine dei suoi giorni, il sociologo italiano riteneva che la situazione postbellica si caratterizzasse per: lo “sgretolamento della sovranità centrale e lo sviluppo di fattori anarchici”; la “trasformazione dei sentimenti della borghesia e della classe che governa”; e l’“ascesa della plutocrazia demagogica”.¹⁰ Appare dunque necessario, per chiarire il significato espresso

9 Domhoff W., *Who Rules America?*, Prentice Hall, Upper Saddle River 1967; Id., *Who Rules America? Power and Politics in the Year 2000*, Mayfield Publishing Company, Palo Alto 1998; Id., *Who Rules America? Challenges to Corporate and Class Dominance*, McGraw-Hill, New York 2009.

Non è fra gli obiettivi di questo articolo ricostruire la storia del concetto di “plutocrazia” all’interno del pensiero sociologico, di cui si sono forniti solo alcuni cenni essenziali. Per una esauriente, seppur sintetica, ricostruzione si rimanda a Melchionda, 2008.

10 Pareto V., *Trasformazione della democrazia*, Corbaccio, Milano 1921; ora in G. Busino (a cura di) *Scritti sociologici minori di Vilfredo Pareto*, Utet, Torino 1980.

da quest'ultimo concetto, soffermarsi velocemente sull'utilizzo fattone da Pareto, per poi tentare di servirsene come categoria chiave per interpretare le trasformazioni dell'attuale democrazia italiana.